

“Gaslini diffuso” il 10% dei turni al San Paolo resta scoperto

L'operazione “Gaslini diffuso” finisce un'altra volta al centro della polemica nel Savonese: solo 19 infermieri dell'Asl hanno accettato di passare in distacco al “Gaslini”, altri 26 hanno chiesto di essere ricollocati in azienda. «Da aprile mancherà personale per il triage pediatrico al pronto soccorso?» solleva il caso il consigliere regionale di “Linea Condivisa” Giovanni Battista Pastorino. L'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, rassicura sull'adeguatezza del servizio.

Tutto è iniziato dopo che Pastorino ha scritto a Gratarola, al direttore generale dell'Asl Michele Orlando e al Gaslini: «Ci arrivano voci circa una decisione unilaterale del Gaslini, di non conferire più all'Asl savonese infermieri pediatrici per l'effettuazione dei triage dei bambini da aprile. Se così fosse, sarebbe un'ulteriore dimostrazione del fallimento di un'operazione presentata in “pompa magna”, che si rivela fonte di problemi».

«Affermazioni senza alcun fondamento, anche denigratorie», replica Gratarola. L'assessore traccia il quadro: «Ho appurato con le direzioni del Gaslini e dell'Asl che per l'assunzione di nuovo personale in sostituzione di quello che non ha aderito al progetto dell'Istituto pediatrico sarà necessario un periodo di formazione per acquisire le capacità di gestione del triage pediatrico. Ad aprile resterebbero scoperti sette turni, il 10% del volume di quell'attività in Asl. Grazie al personale dell'Asl, opportunamente formato, però, il servizio sarà garantito nella sua completezza. Nel momento in cui sarà terminata la formazione del nuovo personale del Gaslini, quest'ultimo garantirà in piena autonomia il progetto».—

L. B.